

beneficia di 258 euro da parte delle prime e di 118 euro da parte delle seconde, mentre quello del Sud riceve 159 euro da parte delle prime e 86 da parte delle seconde.

4.2.1.2 - La spesa in conto capitale aggiuntiva

La componente aggiuntiva della spesa in conto capitale, sia nazionale che comunitaria, destinata specificamente alle aree sottoutilizzate del Paese (prevalentemente nel Mezzogiorno), viene quantificata mediante l'elaborazione dei flussi di cassa del settore statale (gestione bilancio più gestione di Tesoreria). Questo indicatore, organizzato nella forma di un conto risorse e impieghi, è stato utilizzato fin dal 1997 per il monitoraggio delle erogazioni finali a valere sulle risorse aggiuntive (risorse FAS più flussi comunitari e cofinanziamento, al netto delle spese ordinarie)⁽⁴⁾.

Il conto consente di quantificare le erogazioni da bilancio, sia quando affluisce direttamente all'economia, sia quando le risorse transitano nei conti correnti di tesoreria degli enti decentrati e di qui affluiscono sul mercato e sia quando sono accreditate sui conti intestati in tesoreria⁽⁵⁾.

Le stime relative al 2004 indicano un flusso complessivo di erogazioni per le aree sottoutilizzate di circa 12.400 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente (cfr. tavola TR. 9). Per il 2005 i primi dati, ancora provvisori, indicano una leggera riduzione dei flussi di cassa, che calano a circa 10.000 milioni di euro. La riduzione rispetto all'anno precedente sembrerebbe legata a una riduzione delle risorse erogate dal Bilancio dello Stato, anche a seguito delle norme sul controllo finanziario mediante l'istituzione dei "tetti di spesa", e delle risorse legate alla programmazione comunitaria (che tuttavia si mantengono nei valori medi degli ultimi anni).

Negli ultimi anni il flusso di erogazioni complessive ha mantenuto una dinamica positiva con fluttuazioni congiunturali dovute a una forte componente ciclica impressa dall'utilizzo dei flussi comunitari; il livello massimo del 2001, anno in cui l'accelerazione delle erogazioni viene condizionata dalla chiusura definitiva del vecchio ciclo di programmazione, rappresenta una di queste oscillazioni.

⁽⁴⁾ Le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

- si considerano prevalentemente i flussi di cassa (gestione bilancio + tesoreria) originati dal fondo per le aree depresse/sottoutilizzate (ex capitolo 9012 del Ministero tesoro - FAS) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;
- sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);
- sono considerati gli esborsi originati dal fondo per l'occupazione;
- sono inclusi i crediti d'imposta agli investimenti, e sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno, ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;
- sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;
- non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo

⁽⁵⁾ Si tratta di un'elaborazione che approssima il flusso finanziario sul livello territoriale decentrato. Di questo considera solamente la parte originata dal trasferimento dal bilancio dello Stato che successivamente si trasformerà in spesa dell'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati (ovvero la regionalizzazione complessiva della spesa per investimenti pubblici), operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non compatibile con i tempi necessari al monitoraggio.

Tabella TR. 9. – SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE, SPECIFICAMENTE DESTINATE ALLE AREE SOTTOUTILIZZATE (1) (Flussi di cassa, milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005 prov.
RISORSE									
Bilancio dello Stato	3.349	4.991	6.258	8.503	7.156	8.139	8.032	6.113	4.391
Credito d'imposta agli investimenti: compensazioni (2)	-	-	-	-	571	1.922	770	892	1.003
Fondo Tesoro (IGRUE) e Lavoro (FSE)	4.180	3.941	4.989	3.607	6.863	3.154	4.313	7.420	5.702
Altro	580	718	60	59	99	389	230	122	141
TOTALE RISORSE	8.109	9.649	11.307	12.170	14.688	13.604	13.345	14.547	11.238
Utilizzo(+) Accumulo(-) disponibilità tesoreria	193	-250	-166	-2.280	466	-812	-5	-2.124	-1.258
TOTALE	8.302	9.399	11.142	9.890	15.154	12.792	13.340	12.423	9.980
IMPIEGHI									
Bilancio Stato	1.214	1.081	820	1.250	725	714	1.265	792	796
Credito d'imposta agli investimenti: compensazioni (2)	-	-	-	-	571	1.922	770	892	1.003
Min. Attività Prod.: pagamenti in transito su sistema bancario (3)	532	499	194	-449	-386	-150	-66	-	-
Min. Attività Prod. c/c tesoreria: pagamenti rettificati (4)	2.594	1.941	2.117	1.673	2.564	1.698	1.652	1.120	934
Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.153	1.551	1.524	1.333	2.817	1.716	2.215	2.647	2.409
Min. Economia (IGRUE) e Min. Lavoro	711	642	1.086	935	2.272	807	1.008	614	589
Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	-	-	294	327	245	689	760	592	480
Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	874	280	412	475	606	638	460	489	479
Pagamenti al sistema economico	7.078	5.996	6.447	5.543	9.414	8.034	8.064	7.147	6.690
INPS - fondo occupazione	-	686	607	947	1.404	1.117	791	1.052	548
Altri enti con conti in tesoreria	602	1.590	2.687	2.319	2.881	2.683	3.063	2.261	1.466
Accreditati su conti ordinari regioni	417	1.035	1.263	944	1.254	858	1.323	1.964	1.276
Accreditati ad enti su conti di tesoreria	1.019	3.311	4.556	4.209	5.540	4.658	5.177	5.277	3.290
Capitoli bilancio	205	93	138	138	200	100	n.d.	-	-
TOTALE IMPIEGHI	8.302	9.399	11.142	9.890	15.154	12.792	13.340	12.425	9.979
TOTALE impieghi rettificato dei pagamenti Min. Attività Prod. in transito su sistema bancario	7.769	8.900	10.947	10.339	15.539	12.942	13.406	12.425	9.979

(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree sottoutilizzate, aggiuntive rispetto alle risorse ordinarie

(2) Dal 2001 si includono nel conto le compensazioni fruite dalle imprese (F 24 della dichiarazione dei redditi) per il credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art. 8)

(3) L'importo indica la differenza tra tiraggi dalla tesoreria e pagamenti effettivi del Min. Att. Prod.; il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza sul sistema bancario

(4) I dati di tesoreria sono rettificati con i pagamenti Min. industria in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia.

Fonte: Conto risorse-impieghi. Ragioneria Generale dello Stato (I.Ge.P.A.) e Dipartimento Sviluppo e Coesione.

Le risorse che alimentano il “conto risorse e impieghi” nel 2005 risultano, come si è accennato, in riduzione rispetto all’anno precedente mentre l’accumulo di disponibilità sui conti di tesoreria risulta elevato (1.250 milioni di euro), anche se inferiore rispetto al 2004⁽⁶⁾.

Dal lato degli impieghi nel 2005 si evidenziano, rispetto al 2004, le seguenti linee di tendenza :

- una stazionarietà (circa 800 milioni di euro) dei flussi finanziari erogati dai capitoli di bilancio dello Stato direttamente ai beneficiari finali (senza un transito successivo per la tesoreria statale) ;
- una leggera riduzione delle uscite per incentivi del Ministero delle Attività Produttive (circa 930 milioni di euro tra gestione ordinaria sul bilancio e speciale sulla tesoreria); oltre alla legge 488/92, e ai residui della 64/86 e della 219/81 il MAP gestisce gli incentivi (al netto del trasferimento di fondi alla Cassa Depositi e Prestiti per la programmazione negoziata);
- una sostanziale stabilità per quanto riguarda i tiraggi dai conti correnti intestati alle regioni su programmi comunitari (circa 2.400 milioni di euro) e quelli relativi ai fondi Ministero dell’Economia (IGRUE) e Ministero del Lavoro (circa 600 milioni di euro);
- le “compensazioni” effettuate dalle imprese mediante l’utilizzo del credito d’imposta agli investimenti (mediante la dichiarazione dei redditi rigo F 24, L. 388/00, art. 8), costituiscono una voce consistente e in aumento (da 890 a 1.003 milioni di euro);
- una riduzione degli accrediti diretti ai conti correnti di tesoreria delle Regioni, degli altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Ministero delle Attività Produttive, ecc.) e del fondo occupazione, di cui tuttavia non è possibile misurare l’impatto effettivo della destinazione finale e l’uscita verso il sistema economico.

4.2.1.3 - Le assegnazioni CIPE

Anche nel 2005, attraverso le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), sono stati finanziati gli strumenti delle politiche regionali finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree sottoutilizzate del Centro-Nord.

La legge n. 311/2004 (finanziaria 2005) ha previsto, nell’ambito dello stesso Fondo, nuovi strumenti d’intervento e, in particolare, due nuove misure volte a:

- rafforzare l’azione di attrazione degli investimenti dall’estero nelle aree sottoutilizzate, affidata alla Società Sviluppo Italia S.p.a., attraverso l’erogazione di contributi in conto interessi, di contributi in conto capitale e la partecipazione temporanea al capitale sociale delle imprese⁽⁷⁾.

⁽⁶⁾ Per la spiegazione delle componenti del conto e dei contenuti delle singole voci della tabella si veda anche la legenda pubblicata nella precedente edizione di questa relazione

⁽⁷⁾ Art. 1, commi 215-218 legge 30 dicembre 2004, n. 311

- definire una regolamentazione di livello primario, per consentire la costituzione di fondi comuni di investimento attraverso capitale pubblico⁽⁸⁾, finalizzati a favorire l'investimento in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese innovative.

Inoltre, a carico del FAS, per il finanziamento degli strumenti ad esso facenti capo, è stata posta una parte degli oneri per interessi originati dall'attivazione del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese"⁽⁹⁾.

Infine, con il decreto legge n. 35/2005 recante disposizioni urgenti nell'ambito del "Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale", è stata introdotta un'ulteriore nuova misura agevolativa, recante una intensificazione dei benefici Irap per nuove assunzioni disposte nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno e del Centro-Nord⁽¹⁰⁾.

La dotazione finanziaria del Fondo, per il quadriennio 2005-2008, è stata pari a 8.144 milioni di euro, di cui 7.394 milioni di euro, quale dotazione aggiuntiva fissata dalla tab. D della legge finanziaria per il 2005, al netto delle deduzioni operate con provvedimenti legislativi intervenuti dopo l'approvazione della finanziaria stessa⁽¹¹⁾, e 750 milioni di euro precedentemente accantonati e vincolati per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali. A tali risorse si sono aggiunte ulteriori disponibilità per 1.336 milioni di euro, derivanti da minore utilizzo di alcuni strumenti del Fondo, per un totale di risorse assegnabili pari a 9.480 milioni di euro.

Con la delibera Cipe n. 34 del 27 maggio 2005 è stato disposto il riparto generale di tale complesso di risorse e, in conformità ai principi generali fissati dai DPEF e dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, è stata assicurata continuità di finanziamento a tutti gli strumenti del Fondo, pur nel rispetto di un progressivo riequilibrio tra incentivi e investimenti pubblici⁽¹²⁾. È stata inoltre prevista la prosecuzione del programma di accelerazione

⁽⁸⁾ Art. 1, commi 222-223 legge 30 dicembre 2004, n. 311

⁽⁹⁾ Istituito dall'art.1, commi 354.366 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, esso consente di erogare finanziamenti a medio-lungo termine, composti da un finanziamento pubblico agevolato con provvista della Cassa Depositi e Prestiti e da un finanziamento bancario ordinario, previa valutazione del merito di credito da parte delle banche che, in quanto responsabili del rimborso unitario del prestito, sono indotte a selezionare positivamente i progetti d'investimento, che possano dare garanzia di restituzione del prestito da parte dell'impresa beneficiaria. Il 15 luglio 2005 il Cipe ha definito i criteri generali di erogazione dei finanziamenti agevolati a carico del Fondo, ha approvato lo schema di convenzione per la regolazione dei rapporti tra la Cassa depositi e prestiti, che gestisce il Fondo, e i soggetti abilitati a svolgere le istruttorie dei finanziamenti e ha ripartito una prima quota delle risorse del Fondo di circa 3.700 milioni di euro (2.100 milioni di euro al Sud nel rispetto della quota ad esso destinata). Al Fondo aree sottoutilizzate fa carico, per gli interventi agevolativi dallo stesso finanziati, la copertura del differenziale tra il tasso d'interesse sulle somme erogate in anticipazione e il tasso d'interesse del finanziamento agevolato, nonché le spese di gestione da rimborsare alla Cassa Depositi.

⁽¹⁰⁾ Art. 11 ter, commi 1 e 2 del D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni nella L. 14 maggio 2005, n. 80.

⁽¹¹⁾ Tali deduzioni, pari a 450 milioni di euro, sono così articolate:

- 50 milioni di euro per il finanziamento di ulteriori interventi per i Giochi olimpici invernali "Torino 2006" (art. 8 bis L. n. 80/2005);
- 250 milioni di euro per il rifinanziamento degli interventi di deindustrializzazione e promozione industriale, previsti dalla L. n. 181/89 (art. 11, comma 9 della L. n. 80/2005);
- 30 milioni di euro per consentire la proroga della gestione temporanea della miniera carbonifera del Sulcis (art. 11, commi 14 bis e ter della L. n. 80/2005);
- 120 milioni di euro per incrementare la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (art. 1, comma 3 ter del D.L. 28 febbraio 2005, n. 22).

⁽¹²⁾ Le risorse assegnate in sede di riparto generale, per il quadriennio 2005-2008, agli investimenti pubblici sono state pari a 5.160 milioni di euro, a fronte di 3.541 milioni di euro assegnati agli incentivi.

della spesa per investimenti pubblici in infrastrutture avviato nel 2004. Con tale delibera è stata infine, data attuazione ad alcuni provvedimenti legislativi adottati dopo l'approvazione della legge finanziaria che, tra l'altro, come sopra ricordato, ha introdotto nuovi strumenti agevolativi.

L'assegnazione di risorse al settore incentivi si è articolata nel finanziamento di strumenti già esistenti (credito d'imposta investimenti, autoimprenditorialità e autoimpiego, contratti di localizzazione, contratti di filiera e distretti agroalimentari, agevolazioni per investimenti in campagne pubblicitarie localizzate) e di nuovi strumenti, quali la fiscalità di vantaggio Irap per nuove assunzioni a tempo indeterminato nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno e del Centro-Nord, il concorso negli oneri per interessi derivanti dall'attivazione del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese, i nuovi strumenti di attrazione dall'estero degli investimenti e, infine, la copertura per la sospensione, fino al 31 dicembre 2005, del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dei lavoratori dipendenti da parte di imprese agricole, il cui reddito medio nel 2004 si sia ridotto del 30% rispetto al reddito medio del triennio precedente⁽¹³⁾.

Con la successiva delibera Cipe n. 35 del 27 maggio 2005 (rifinanziamento della legge n. 208/1998), in linea con il percorso avviato da tempo, sono stati assegnati 4.370 milioni di euro per il finanziamento di Programmi regionali e, in particolare, degli investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali (3.480 milioni di euro), ripartiti nel rispetto del tradizionale riparto tra le due macro aree del Mezzogiorno e del Centro Nord (rispettivamente 85 e 15 per cento) e del consolidato criterio di distribuzione tra Amministrazioni centrali e regionali (20-80 per cento).

Sono state inoltre confermate, per quanto concerne i Programmi nazionali, le priorità di finanziamento nei settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica nel Mezzogiorno, cui sono state complessivamente assegnati 400 milioni di euro, mentre la rimanente quota di risorse è stata per lo più destinata al finanziamento di progetti pilota o sperimentali (435 milioni di euro), fra i quali il Programma Tetra, presentato dal Ministero dell'Interno, per 220 milioni di euro, che prevede, con finalità di sicurezza, la realizzazione di una nuova rete nazionale radio-mobilità, in tecnologia digitale, ad uso esclusivo delle Forze di polizia.

È stata altresì assicurata la prosecuzione nel finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane, che è stato esteso, oltre che alle Regioni del Mezzogiorno, come per la delibera n. 20/2004, anche alle regioni del Centro Nord. A tali due macro aree sono state rispettivamente destinate 230 e 40,58 milioni di euro.

A favore della Regione Molise, è stato anche assegnato con la delibera n. 35/2005 un importo di 20 milioni di euro per consentire la prosecuzione e il completamento degli interventi connessi agli eventi sismici verificatisi nel 2002, in linea con le finalità indicate nel Programma pluriennale di interventi, presentato dalla stessa Regione, e volto a favorire la ripresa produttiva.

⁽¹³⁾ Art. 1, comma 1 bis del D.L. 28 febbraio 2005, n. 22 convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71.

Tabella TR.10. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE al 31 dicembre 2005 (milioni di euro)

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	1998-2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
A - COMPLETAMENTO INIZIATIVE LEGGE N. 64/1986 (MEZZOGIORNO)									
Incentivi industriali	1.679	310	-	-	-	-	-	-	1.988
Contratti (compresi mutui art.10) intese e accordi	668	142	16	236	221	-	-	-	1.283
Ricerca e università	588	34	9	-	30	-	-	-	660
Formaz./occupaz./previdenza (FORMEZ, SCAU)	948	287	100	76	-	-	-	-	1.411
Infrastrutture (Prog. spec.-Progr.Reg.Svil.-Op. irrigue)	3.288	595	587	100	58	-	-	-	4.627
Anticipazione prestito d'onore	-	155	-	-	-	-	-	-	155
Altro	105	97	91	-	-	-	-	-	294
TOTALE COMPLESSIVO	7.275	1.620	802	412	309	-	-	-	10.418
B - NUOVE INIZIATIVE NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE									
Incentivi									
Credito di imposta	52	84	4.509	2.421	4.766	1.904	-	-	13.736
Concessioni incentivi alle imprese	7.613	1.088	1.240	13	155	247	114	-	10.470
Programmazione negoziata, compresi contratti di programma	6.514	1.313	1.114	6	73	116	54	-	9.191
Contratti di programma per la localizzazione	-	-	-	-	20	40	40	-	100
Contratti filiera agroalimentare	-	-	5	25	80	45	45	-	200
Campagne pubblicitarie locali	-	-	15	33	75	58	-	-	180
Promozione sviluppo imprenditoriale (compreso Autoimprenditorialità e autoimpiego)	662	121	165	522	750	490	-	-	2.709
Fiscalità di vantaggio IRAP	-	-	-	-	15	183	282	366	846
Fondo rotativo	-	-	-	-	55	100	100	100	355
Pacchetti integrati agevolazioni	-	-	-	-	16	16	24	24	80
Programmi operativi di supporto allo sviluppo	-	-	-	-	10	30	-	-	40
Strumento di attrazione rafforzata (c.215 e 217 L.F.2005)	-	-	-	-	20	40	40	-	100
TOTALE INCENTIVI	14.841	2.606	7.048	3.019	6.050	3.284	699	490	38.037
Infrastrutture e altri investimenti pubblici									
Programmi Regionali, di cui:									
Intese	4.693	2.329	1.686	1.474	3.016	1.998	2.640	1.457	19.292
Opere di completamento nelle aree depresse	3.188	2.329	1.676	1.437	2.885	1.826	2.410	1.333	17.084
Eventi calamitosi	1.505	-	-	-	-	-	-	-	1.505
Aree Urbane	-	-	10	28	67	66	47	8	226
	-	-	-	8	64	107	183	116	478

segue: Tabella TR.10. — ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE al 31 dicembre 2005 (milioni di euro)

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	1998-2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Premialità Regionali	-	-	-	218	327	47	274	321	1.186
Programmi Centrali, di cui:	6.555	261	420	415	1.729	813	485	398	11.076
Ricerca	1.433	234	242	228	767	233	221	193	3.550
Innovazione Tecnologica	-	-	2	22	365	43	97	27	556
Comunicazioni Banda larga	-	-	-	5	145	2	23	55	230
Ambiente	950	-	-	6	147	20	9	-	1.132
Infrastrutture turismo e aree urbane	26	-	-	0	10	-	-	-	36
Beni culturali	127	-	-	2	44	29	46	51	298
Empowerment e sostegno programmi cooperazione regionale	-	-	1	5	20	4	2	-	31
Formazione e istruzione	588	24	98	81	2	25	12	-	830
Infrastrutture	3.431	-	47	7	63	20	-	-	3.568
Interno sicurezza	-	-	1	1	3	88	57	73	223
Pari opportunità	-	-	1	3	3	-	-	-	7
Azioni di sistema	-	3	29	45	142	29	18	-	265
Sanità	-	-	-	10	20	320	-	-	350
Premialità Centrali	-	-	-	50	50	-	50	40	190
Programmi Regionali e Centrali di cui:	-	-	-	10	20	251	49	-	330
Riserva premiale per progetti e programmi	-	-	-	-	20	251	49	-	320
Cofinanziamento Nuclei valutazione	-	-	-	10	-	-	-	-	10
Programma accelerazione spesa in conto capitale, di cui:	-	-	-	122	752	861	803	396	2.934
Sicurezza	-	-	-	27	146	106	9	-	288
Altri interventi (inclusi Compensazioni Fondi strutturali e cofinanziamenti comunitari)	4.301	-	-	-	-	-	-	-	4.301
TOTALE infrastrutture e altri investimenti pubblici	15.548	2.590	2.106	2.288	5.893	3.971	4.300	2.612	39.308
TOTALE COMPLESSIVO	30.389	5.196	9.153	5.308	11.944	7.255	4.999	3.102	77.345
TOTALE RISORSE (A+B)	37.664	6.816	9.956	5.720	12.252	7.255	4.999	3.102	87.764

Fonte: MEF - DPS

4.3 – GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Il riequilibrio socio-economico fra le aree sottoutilizzate e il resto del Paese necessita, oltre che dello strumento finanziario attraverso l'allocazione di un adeguato flusso di risorse ordinarie e aggiuntive, dell'adozione di una strategia di sviluppo in grado di coordinare e di integrare in misura sempre maggiore gli strumenti di politica regionale, di fonte comunitaria e nazionale.

Tale strategia, volta a diffondere presso le Amministrazioni centrali e regionali i requisiti di una crescente capacità progettuale e di una maggiore efficacia e tempestività degli interventi, trova innanzitutto i suoi fondamenti nelle regole e nei criteri ispiratori del Quadro comunitario di Sostegno 2000-2006, il cui rispetto ha incrementato l'efficienza e la capacità di spesa delle Amministrazioni stesse. L'estensione dei principi comunitari alla programmazione regionale nazionale ha già impresso un nuovo dinamismo e una maggiore incisività allo strumento degli Accordi di Programma Quadro, che, in prospettiva, risulta fondamentale per assicurare, soprattutto nel Mezzogiorno, un aumento significativo della componente ordinaria della spesa in conto capitale.

L'azione degli strumenti appena citati, rivolta in primo luogo al miglioramento del contesto socio-economico attraverso l'attivazione di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, trova un supporto nella prosecuzione dell'operatività del sistema degli incentivi alle imprese e degli altri strumenti finalizzati al rafforzamento dello sviluppo locale.

4.3.1 – Fondi strutturali: impegni ed erogazioni

4.3.1.1 - Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1, 2000-2006

Per la programmazione comunitaria il 2005 ha rappresentato un anno cruciale: è infatti nel corso di questi mesi che all'attività volta alla massimizzazione dei risultati degli interventi già programmati e in corso di attuazione, nell'ambito del ciclo 2000 – 2006, si è venuto affiancando un intenso lavoro di approfondimento e confronto partenariale, finalizzato alla costruzione del nuovo impianto di programmazione per il ciclo 2007 – 2013.

Per quanto riguarda il QCS Obiettivo 1 2000-2006, l'attività è stata finalizzata al pieno recepimento delle indicazioni concordate nell'ambito della revisione di metà periodo del QCS ob.1 e dei correlati quattordici Programmi operativi, effettuata nel corso del 2004.

Le indicazioni della revisione di metà periodo hanno guidato sia l'accelerazione dell'attuazione delle riforme interessanti i diversi settori del QCS, sia il miglioramento della strumentazione a disposizione delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dei Fondi Strutturali nel Mezzogiorno, sia il rafforzamento delle regole a presidio della qualità degli interventi. Si segnala in merito che la messa a punto - in alcuni casi ancora in corso di completamento, in altri già compiutamente definita - dell'insieme di queste regole e strumenti ha contribuito, in alcuni ambiti di intervento molto significativi, a ridurre le distanze in termini di strumentazione tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

Rilevanti sono le diverse iniziative portate avanti a fini di miglioramento dell'efficacia delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS. Tra queste, sono state avviate azioni volte a favorire il rafforzamento strutturale delle competenze interne alle strutture amministrative, nonché attività di supporto al partenariato economico e sociale, al fine di ampliarne le competenze specialistiche e favorire il dialogo con le Pubbliche Amministrazioni.

È proseguito l'impegno delle Amministrazioni Centrali e Regionali nell'attuazione del principio di "mainstreaming" di genere, ovvero nella tutela delle pari opportunità non solo nel caso di interventi specificatamente diretti alla popolazione femminile. Le buone prassi italiane sono state presentate al Gruppo di lavoro costituito dall'Unione Europea con la rappresentanza dei diversi Stati Membri e dei Paesi Candidati.

Prosegue inoltre l'azione delle Amministrazioni regionali e locali nei vari ambiti di intervento interessati dalla riserva di premialità comunitaria e nazionale; a conclusione (nel 2003) di questa esperienza, che ha chiaramente sostenuto i cambiamenti richiesti dal QCS per un miglioramento della qualità complessiva degli interventi, è stato concordato un sistema di monitoraggio periodico dei progressi sul fronte dell'avanzamento istituzionale. Il monitoraggio riguarda, infatti, gli indicatori di avanzamento istituzionale già considerati per la riserva nazionale di premialità del 6 per cento, e un indicatore della riserva comunitaria del 4 per cento. Sono inoltre ormai pienamente operativi i nuovi meccanismi di premialità introdotti dalla Delibera CIPE 20/2004; tra questi l'innovazione più significativa è data dalle premialità regionali intese a migliorare la qualità dell'azione dei soggetti pubblici che attuano le politiche di sviluppo nel territorio regionale, incentivando il rafforzamento istituzionale di Enti locali e altre Istituzioni territoriali essenziali per azioni di sviluppo o per "progetti di qualità", con particolare attenzione a quelli di natura integrata.

Sotto il profilo quantitativo rimane confermato il profilo programmatico di spesa del QCS Ob. 1 modificato lo scorso anno, che ha visto nel 2005 l'avvio della forte accelerazione prevista per l'ultimo quadriennio dei nove anni di utilizzo delle risorse 2000-2006.

Anche nel 2005, come già avvenuto negli anni precedenti, il grado di utilizzo delle risorse comunitarie raggiunge sostanzialmente l'obiettivo previsto, se si considera che nel complesso la spesa certificata supera il livello necessario per evitare il disimpegno automatico, infatti a fronte di un valore obiettivo di 12,1 miliardi di euro sono stati richiesti contributi comunitari pari a 12,6 miliardi, pur in presenza di una modesta perdita di risorse, circa lo 0,3 per cento degli impegni complessivi in scadenza al 31 dicembre 2005, relativa agli interventi cofinanziati dal FSE per il Por Puglia (0,038 miliardi di euro) e per il PON Sviluppo locale (circa 0,003 miliardi).

Tale performance - riguardando circa i 2/3 del complesso delle risorse comunitarie destinate al nostro Paese - ha contribuito in maniera significativa all'ammontare complessivo dei rimborsi comunitari ricevuti nel 2005, pari a circa 4,2 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i dati di monitoraggio della spesa sostenuta a livello di attuatore degli interventi, il sistema comune di monitoraggio ha registrato al 31 dicembre 2005 pagamenti per circa 22 miliardi di euro, pari al 49 per cento delle risorse programmate.

Tabella TR. 11. – FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2005 PER PROGRAMMI

PROGRAMMA	Obiettivo	Certificazioni presentate	Grado di realizzazione
PON Sviluppo Locale	1.907	1.962	102,9
PON Assistenza Tecnica	177	222	125,6
PON Trasporti	709	731	103,1
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	355	358	100,9
PON Ricerca	609	685	112,5
PON Scuola per lo Sviluppo	280	344	122,9
PON Pesca	70	70	100,2
POR Basilicata	429	445	103,6
POR Calabria	1.149	1.173	102,1
POR Campania	1.846	1.994	108,0
POR Molise	115	117	102,6
POR Puglia	1.395	1.397	100,2
POR Sardegna	1.097	1.138	103,7
POR Sicilia	1.920	1.988	103,5
TOTALE QCS	12.057	12.624	104,7

Fonte: MEF-DPS

Le lezioni apprese dall'esperienza in corso, particolarmente significative grazie alla disponibilità sia di un patrimonio di analisi e informazioni più solido e affinato, sia delle risultanze della valutazione intermedia di tutti i programmi di intervento, hanno alimentato e sostenuto il confronto nell'ambito del processo propedeutico alla definizione del Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013.

Ciò tenendo conto dei mutamenti di prospettiva indotti dal dibattito che in sede europea ha guidato il negoziato sui nuovi regolamenti comunitari (non ancora concluso) e sulle prospettive finanziarie 2007 – 2013 (chiusosi al Consiglio Europeo di Berlino del 17 e 18 dicembre 2005), i cui aspetti più rilevanti riguardano essenzialmente:

- la necessità di ricalibrare la missione e la dimensione della politica di coesione in una Unione allargata ai nuovi Stati membri, e al contempo l'esigenza di raccorderne esplicitamente gli obiettivi alle grandi priorità dell'Unione, così come ridefinite dalla nuova Agenda di Lisbona. Ciò salvaguardandone tuttavia le specifiche e, talora, anche diverse, finalità e, al contempo, tenendo conto delle differenti capacità e possibilità di intervento dei rispettivi strumenti e politiche;

- la ricomposizione della strategia di intervento nelle diverse aree geografiche, in un unico Quadro Strategico Nazionale, da raccordare con le politiche nazionali e di settore (e da attuare attraverso singoli programmi operativi);

Tabella TR. 12. – FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2005 PER PROGRAMMI E FONDI (milioni di euro, %)

Programma e Fondo	Domande di pagamento		Grado di realizzazione
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
PON Sviluppo Locale	1.864,9	1.923,2	103,1
PON Assistenza Tecnica	85,9	109,5	127,6
PON Trasporti	709,2	731,5	103,1
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	323,6	324,2	100,2
PON Ricerca	364,2	384,2	105,5
PON Scuola per lo Sviluppo	63,4	75,5	119,0
POR Basilicata	217,4	226,5	104,2
POR Calabria	668,8	676,4	101,1
POR Campania	1.111,6	1.214,7	109,3
POR Molise	74,9	75,0	100,2
POR Puglia	777,8	811,7	104,4
POR Sardegna	654,1	682,9	104,4
POR Sicilia	1.000,5	1.048,9	104,8
TOTALE	7.916,2	8.284,2	104,6
Fondo FSE			
PON Sviluppo Locale	41,7	38,6	92,6
PON Assistenza Tecnica	90,8	112,4	123,8
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	30,9	33,5	108,2
PON Ricerca	244,9	300,8	122,8
PON Scuola per lo Sviluppo	216,4	268,6	124,1
POR Basilicata	112,9	113,7	100,7
POR Calabria	233,4	235,2	100,8
POR Campania	334,8	336,8	100,6
POR Molise	16,9	17,3	102,4
POR Puglia	323,5	285,1	88,1
POR Sardegna	195,4	207,1	106,0
POR Sicilia	437,1	437,8	100,2
TOTALE	2.278,6	2.386,8	104,7
Fondo FEOGA:			
POR Basilicata	98,9	104,5	105,7
POR Calabria	237,1	250,3	105,6
POR Campania	375,7	417,6	111,2
POR Molise	22,5	24,9	110,7
POR Puglia	281,0	287,1	102,2
POR Sardegna	234,6	234,8	100,1
POR Sicilia	454,3	473,1	104,1
TOTALE	1.703,9	1.792,2	105,2
Fondo SFOP:			
POR Calabria	9,6	10,7	111,5
POR Campania	23,7	24,4	103,3
POR Molise	0,3	0,3	100,9
POR Puglia	13,0	13,5	104,0
POR Sardegna	13,3	13,6	102,0
POR Sicilia	28,4	28,4	100,1
PON Pesca	69,6	69,7	100,2
TOTALE	157,9	160,7	101,8
TOTALE QCS	12.056,6	12.623,8	104,7

Tabella TR. 13. - QCS 2000-2006 OBIETTIVO 1, STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 PER FORME DI INTERVENTO
(migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2004		Totale al 31 dicembre 2005	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Scuola per lo Sviluppo	830.015	830.015	537.084	338.081	41	484.377	58
Pesca	306.004	225.811	132.954	108.494	35	129.410	42
Assistenza tecnica e azioni di sistema	517.101	517.101	372.591	258.235	50	316.253	61
Sviluppo Imprenditoriale Locale	4.457.219	4.457.219	2.247.505	3.426.233	77	3.804.153	85
Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.267.331	1.908.634	1.323.227	899.197	40	1.208.225	53
Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	1.225.837	1.225.837	630.604	524.497	43	671.947	55
Trasporti	4.520.161	4.520.161	1.904.642	865.481	19	2.393.680	53
Molise	469.484	468.062	201.000	183.110	39	249.760	53
Campania	7.748.173	7.678.577	4.280.561	2.016.995	26	3.079.538	40
Puglia	5.281.537	5.258.895	2.946.517	1.379.609	26	2.179.928	41
Basilicata	1.696.070	1.696.070	848.035	483.544	29	722.405	43
Calabria	4.036.398	4.019.295	2.131.043	1.253.595	31	2.048.089	51
Sicilia	8.459.911	8.432.529	4.283.580	1.943.675	23	3.332.531	39
Sardegna	4.258.555	4.236.586	2.118.293	1.381.081	32	2.053.490	48
TOTALE	46.073.796	45.474.792	23.957.636	15.061.827	33	22.673.786	49

I dati di programmazione si riferiscono ai programmi operativi modificati a seguito della riprogrammazione e dell'assegnazione della riserva. I dati di attuazione non comprendono i contributi privati non rendicontabili

Fonte: MEF-DPS.

- l'articolazione dell'intervento dei fondi strutturali in tre obiettivi finanziati dal FESR e dal FSE⁽¹⁴⁾ (Convergenza, per le regioni in ritardo di sviluppo, dove resta concentrato il maggiore impegno, non solo finanziario, dei fondi strutturali; Competitività e Occupazione, per le restanti regioni, il cui territorio diviene potenzialmente, integralmente ammissibile; Cooperazione, nel quale vengono ricomposti gli attuali tre volet della cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera);

- l'adozione, estesa a tutti gli obiettivi, del criterio del programma monofondo, in apparente ossequio a esigenze di semplificazione, ma con potenziali effetti di arretramento sotto il profilo della integrazione.

A fronte di questi mutamenti, le riflessioni sulle esperienze in corso hanno segnalato la necessità di affrontare con un consapevole bilanciamento fra realismo e ambizione, le prospettive aperte dal nuovo ciclo.

4.3.1.2 – Docup dell'obiettivo 2, 2000-2006

Per le Regioni e le Province autonome del Centro-Nord il 2004 era terminato con il pieno raggiungimento del livello di spesa necessario ad evitare il disimpegno automatico per l'annualità 2003 con la conseguente perdita di risorse comunitarie da parte di tutti i quattordici programmi.

Nella prima parte dell'anno 2005 le Regioni e Province autonome, che non avevano provveduto in tal senso nel corso del 2004, hanno adottato le nuove versioni dei rispettivi Complementi di programmazione per adeguarli ai Docup modificati con la revisione di metà percorso. Giova ricordare, in proposito, che le procedure di adozione di Decisioni formali di approvazione dei Docup modificati da parte della Commissione europea si sono concluse nel dicembre 2004.

L'impegno profuso, nel corso di tutto l'anno 2005, da parte delle Amministrazioni coinvolte per l'attuazione dei programmi, nell'ambito della dotazione complessiva di ogni Docup, non è stato sempre costante nel corso dell'anno poiché, in diversi casi, ha risentito di rallentamenti nei periodi immediatamente precedenti e successivi l'appuntamento elettorale regionale; nello stesso tempo, la crescita di impegni e pagamenti, obiettivamente più lenta in tale periodo, è aumentata sensibilmente solo a partire dall'autunno.

Per ciò che riguarda le prospettive future e le strategie da porre in essere nel prossimo periodo di programmazione 2007-2013, le Regioni e le Province autonome, conformemente a quanto concordato nell'intesa Stato, Regioni, Enti locali del 3 febbraio 2005, hanno lavorato alla predisposizione dei propri Documenti Strategici preliminari (DSR).

La proposta di Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria per il periodo 2007-2013 prevede, infatti, un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione con le strategie nazionali degli Stati membri, in virtù del quale l'Italia dovrà presentare all'Unione Europea un Quadro Strategico Nazionale (QSN) con l'obiettivo di

⁽¹⁴⁾ Nel ciclo 2007 - 2013 gli strumenti per il finanziamento della politica agricola e per lo sviluppo rurale (FEASR) e per la pesca (FEP), pur rimanendo a finalità strutturale, sono oggetto di una programmazione separata (alimentata da una differente rubrica di bilancio), che va tuttavia raccordata con quella della politica di coesione

indirizzare le risorse che la politica di coesione destinerà al nostro Paese, sia nelle aree del Mezzogiorno sia in quelle del Centro-Nord. In base a questa impostazione, i Documenti Strategici preliminari, sia nazionali sia regionali, costituiscono la base essenziale per la formulazione del QSN.

Nel corso dell'incontro annuale del 21 novembre 2005 fra la Commissione Europea e le Autorità di Gestione dei Docup obiettivo 2, il Servizio per i Fondi Strutturali comunitari del DPS ha illustrato le modalità di implementazione di questo processo, largamente partecipato, di costruzione del QSN, sottolineandone il valore di approccio qualitativo ed innovativo.

In occasione di detto incontro, poi, la Commissione ha evidenziato il miglioramento complessivo della qualità dei Rapporti annuali di esecuzione e un incremento del ritmo di utilizzo delle risorse comunitarie.

Per la futura programmazione, malgrado l'entità delle risorse comunitarie per le Regioni del Centro-Nord sarà ridotta e risulterà molto minore rispetto a quella diretta alle Regioni del Mezzogiorno, l'importanza dei Fondi Strutturali resta notevole, soprattutto in relazione all'indubbio valore aggiunto che, in termini sia di regole che di *policy*, i relativi programmi hanno fin qui determinato nelle istituzioni e nei territori coinvolti.

Tabella TR. 14. – DOCUMENTI UNICI DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2, 2000-2006 - GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2005 (milioni di euro, %)

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento		Grado di realizzazione
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
Abruzzo	91,7	93,9	102,5
Bolzano	17,8	18,7	104,7
Emilia-Romagna	62,1	69,9	112,5
Friuli-Venezia Giulia	50,9	51,7	101,7
Lazio	193,4	201,7	104,3
Liguria	91,0	93,6	102,8
Lombardia	102,5	108,2	105,7
Marche	66,8	74,0	110,9
Piemonte	261,6	278,8	106,6
Toscana	177,2	180,5	101,8
Trento	9,3	9,5	102,0
Umbria	76,4	81,9	107,2
Valle d'Aosta	8,9	12,4	138,7
Veneto	156,9	179,1	114,1
TOTALE	1.366,6	1.453,8	106,4

Fonte: MEF-DPS

Tabella TR. 15. - DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2, STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 PER FORME DI INTERVENTO
(migliaia di euro)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2004		Totale al 31 dicembre 2005	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Regione Piemonte	1.290.974	1.248.974	509.756	481.102	37	706.558	55
Regione Valle d'Aosta	41.871	41.871	16.773	31.545	75	43.621	104
Regione Lombardia	421.037	421.037	209.092	117.110	28	181.286	43
Regione Liguria	694.731	683.706	201.443	210.037	30	304.790	44
Provincia Autonoma Trento	58.692	58.692	17.608	20.823	35	35.772	61
Provincia Autonoma Bolzano	67.640	67.640	33.820	30.490	45	42.756	63
Regione Veneto	596.859	596.859	298.429	261.697	44	401.378	67
Regione Friuli-Venezia Giulia	335.759	335.759	100.728	99.025	29	157.491	47
Regione Emilia-Romagna	263.805	256.840	128.033	101.677	39	165.231	63
Regione Toscana	1.231.926	1.217.574	336.429	438.244	36	696.328	57
Regione Umbria	400.201	389.296	157.029	115.120	29	191.083	48
Regione Marche	348.309	300.427	130.709	120.059	34	179.802	52
Regione Lazio	884.434	884.434	387.641	280.232	32	426.704	48
Regione Abruzzo	558.411	491.423	193.509	139.940	25	226.071	40
TOTALE	7.194.649	6.994.532	2.720.999	2.447.101	34	3.758.871	52

Fonte: CE - SFCP; RGS - MONIT

4.3.1.3 – Obiettivo 3, 2000-2006

A metà percorso della programmazione del FSE per il periodo 2000-2006, come previsto, il QCS è stato revisionato sulla base di un'analisi effettuata anche attraverso l'ausilio offerto dal rapporto di Valutazione Intermedia del QCS obiettivo 3⁽¹⁵⁾. Detta analisi mostra che, nell'attuazione dei POR, le Amministrazioni del Centro-Nord hanno promosso molteplici attività: in particolare, il FSE è stato utilizzato per sostenere le attività formative, ma anche per contribuire a sviluppare azioni di carattere più innovativo quali, ad esempio, l'orientamento ed i percorsi integrati per l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa, spesso a carattere individualizzato. Si conferma, quindi, da un lato, la capacità delle amministrazioni centrali, regionali e locali (un ruolo incisivo sul territorio è stato svolto dalle Province, coerentemente con i processi di decentramento in atto) nel programmare in maniera operativa attività tradizionali come la formazione, dall'altro lato si registra l'attenzione dedicata a coniugare questo tipo di interventi con altre azioni (azioni di sistema e di accompagnamento), nell'ottica di realizzare interventi sempre più mirati all'occupazione.

Marginale risulta, invece, in tutto il periodo di programmazione il ruolo svolto dagli incentivi per la mobilità geografica, dalle attività di formazione esterna all'apprendistato e dagli interventi volti a conseguire l'obiettivo della flessibilizzazione del mercato del lavoro, attraverso la promozione degli incentivi alle imprese per job rotation e job sharing o per il part-time. Si conferma inoltre la maggiore difficoltà nel programmare interventi per realizzare sinergie tra il mondo della ricerca e quello delle imprese, con l'obiettivo di promuovere l'innalzamento del capitale umano di eccellenza.

Non tutte le opportunità sono state completamente sfruttate e vi è una certa diversificazione tra le aree del Paese in termini di priorità di scelte e di capacità attuativa. Gli interventi più significativi hanno sicuramente svolto un ruolo importante soprattutto in termini di sostegno al decollo e attuazione di riforme nazionali, quali ad esempio, la riforma dei Servizi per l'impiego, l'ulteriore sviluppo delle pari opportunità con azioni dirette ma anche come principio "trasversale", l'avvio della strategia dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Anche nell'ambito dei processi di riforma avviati nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro la programmazione comunitaria ha consentito di sostenere apposite azioni (ad esempio di monitoraggio e di valutazione) in grado di migliorare la *governance* complessiva delle politiche affidate alle varie Amministrazioni citate, favorendo il necessario coordinamento tra i diversi livelli (centrale, regionale e locale) in cui gli investimenti pubblici in capitale umano sono sempre più programmati e attuati per effetto dei processi di decentramento istituzionale in corso – seppure con diverse velocità – nel nostro Paese.

A seguito della riprogrammazione di metà percorso, il QCS Obiettivo 3 per il periodo 2000- 2006 dispone di 9.099 milioni di euro, con un incremento di risorse finanziarie assegnate (379 milioni rispetto al passato) che non ha sostanzialmente mutato la sua strategia complessiva: il volume finanziario maggiore è, infatti, sempre attribuito all'asse A⁽¹⁶⁾, che assorbe il 31,8% del contributo totale programmato, seguito dall'asse C con il 28,4% e dall'asse D con il 21%. Meno rilevante il ruolo dell'asse E (10%), dell'asse B (6%) e dell'asse F (3%). Nel

⁽¹⁵⁾ L'aggiornamento della Valutazione intermedia del QCS ob.3 è stata elaborata dalla Struttura Nazionale di Valutazione dell'Isfol

⁽¹⁶⁾ Legenda assi. A: Sviluppo e promozione politiche attive del mercato del lavoro; B: Promozione di pari opportunità; C: Promozione e miglioramento formazione professionale/istruzione/orientamento; D: Promozione forza lavoro; E: Misure specifiche per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro; F: Accompagnamento QCS e PO: